

UDINE- (av) Aldilà delle assicurazioni sulla necessità della realizzazione dell'Alta Velocità, molti sono gli interrogativi sui benefici reali che essa apporterà all'economia friulana. Alla domanda si aggiungono poi le inquietudini sui costi che il territorio dovrà pagare per il suo passaggio e la sua realizzazione. A questi quesiti, o perlomeno a parte di essi, si propone di rispondere una tesi di dottorato, frutto della collabo-

UNIVERSITÀ

Tesi dall'Australia sull'Alta velocità in Friuli

razione tra L'università di Udine e la Queensland University of Technology di Brisbane in Australia. Il lavoro svolto da Lara Brunello, dal titolo "Alta velocità ferroviaria e accessibilità regionale" verrà presentato domani in video conferenza nella sala della direzione amministrativa di palazzo Florio.

«La tesi - anticipa Sandro Fabbro dell'ateneo di Udine, supervisore esterno del dottorato australiano - affronta un tema di assoluto interesse strategico per le regioni come la nostra. La Tav infatti, per offrire un servizio di alta qualità e guadagnare passeggeri, tendono a ottimizzare la produttività

tramite l'aumento di velocità e il distanziamento delle stazioni. In questo modo, tuttavia, il Friuli rischia di utilizzare marginalmente o di non godere affatto dei benefici di questo servizio di trasporto. Si deve pensare a strategie alternative capaci di integrare la rete ad alta velocità con modelli operativi locali del traffico misto, basate sull'interoperabilità e sulla condivisione dell'infrastruttura».



TAV Le ricadute sul territorio